SPORT E AMBIENTE, UN BINOMIO "SOSTENIBILE"?

MANIFESTAZIONI AD IMPATTO ZERO E MOLTI ALTRI TEMI AL CENTRO DELL'ATTENZIONE DELL'ASSOCIAZIONISMO SPORTIVO E DELLA UISP

di Santino Cannavò

Lo sportpertutti è anche "**sport sostenibile**". Ma per giustificare questa convinzione bisogna partire dalle esperienze già attuate e rispondere ad alcune domande: cos'è lo sport sostenibile? Qual è l'impatto ambientale dello sport? È possibile misurarne l'impatto, mitigarlo o addirittura abbatterlo? Lo sport può essere uno strumento di salvaguardia ambientale, di promozione territoriale e sviluppo sostenibile? E poi, c'è nel mondo dello sport la consapevolezza del bisogno di questo cambiamento? L'attività sportiva sostenibile implica un intervento nel settore della pianificazione territoriale ed urbanistica, nel settore delle risorse naturali e dell'energia, nel settore dei trasporti, della produzione e distribuzione delle attrezzature, dell'abbigliamento e calzature, alla ricerca di soluzioni compatibili. Comporta quindi un intervento di sistema che prevede anche aspetti sociali ed economici. C'è bisogno di un cambiamento radicale della visione del mondo e dello sport. Entrano in gioco le discipline ecologiche. Le scienze economiche si confrontano con le risorse naturali, si stabiliscono limiti, capacità di carico, capacità rigenerative ed assimilative dei sistemi naturali. Tutto diventa più complesso. Perchè la pratica sportiva sia sostenibile bisogna partire dal contesto ambientale, sociale ed economico del territorio, necessitano conoscenze specifiche e la formazione, diventa indispensabile per insegnare un sistema di progettazione, attuazione e verifica che tenga conto di tutti i fattori coinvolti.

La innumerevole documentazione prodotta dal mondo delle scienze ambientali, sociali ed economiche, sullo stato dell'ambiente e sugli squilibri sociali ed economici ci dà tutti gli altri elementi per dedurre che il cambiamento oggi è un imperativo categorico.

In questi anni, come settore nazionale, in collaborazione con le leghe ed i comitati attenti alla dimensione ecologica, abbiamo realizzato alcune esperienze ed avviato la sperimentazione di nuovi modelli organizzativi nell'ambito delle attività sportive. Ricordo la manifestazione nazionale più rappresentativa della Uisp, **Vivicittà** che si è contraddistinta per la sua forte caratterizzazione di sostenibilità ambientale. Dal 2007 ne viene mitigato l'impatto ambientale attraverso l'adozione di un sistema di trasporto pubblico, l'uso di materiali biodegradabili, la compensazione della CO_2 prodotta per la stampa di manifesti e depliant, l'uso di acqua di rete ed ogni altra azione che in sede locale possa aumentarne la valenza ambientale. L'obiettivo è l'impatto zero, ma prima ancora di questo l'obiettivo è riuscire a trasmettere ai partecipanti la consapevolezza di essere attori di una trasformazione.

Ricordo ancora i **Mondiali antirazzisti** che da sempre hanno posto attenzione ai temi ambientali e Giocagin che, insieme alla altre manifestazioni nazionali è stata coinvolta in questo processo di trasformazione.

La nostra azione ha riguardato anche le attività sportive svolte in ambiente naturale, in particolar modo nelle aree protette e nelle riserve marine: in questo settore abbiamo siglato delle collaborazioni stabili attraverso dei protocolli d'intesa con le gestioni di tali

aree e riserve. Oggi svolgiamo collaborazioni con il Parco nazionale del Gran Paradiso, il Parco nazionale Tosco-Emiliano, il Parco del Beigua, il Parco regionale delle Dolomiti friulane, il Parco Nazionale del Pollino, il Parco dei Nebrodi, la Riserva marina del Plemmirio. Sono pronte alla firma le convenzioni con il Parco dell'Etna e con il Parco dell'Alcantara, mentre continuano le relazioni sul territorio con altri parchi. Questo per valorizzare l'attività sportiva nei parchi e nelle aree protette, anche come strumento di educazione ambientale. Il nostro obiettivo è creare nei dirigenti e negli organizzatori sportivi, negli amministratori locali e nei dirigenti delle aree protette la consapevolezza del ruolo strategico dello sport. Facendo attività sportiva: escursioni, equitazione, canoa, vela, attività subacquea, cicloturismo, corsa, sci escursionismo, etc., aumenta la conoscenza del territorio, si scopre l'ecosistema. Con una programmazione d'attività sportiva intrisa di sapere scientifico si svela il mistero della biodiversità, si capisce il suo valore, si combatte per la sua integrità. Lo sport in ambiente mette al centro il territorio, entra in contatto con le popolazioni che lo vivono assume un ruolo sociale ed economico.

Questa azione si riverbera anche in funzione di una strategia di turismo sostenibile, un turismo ben diverso da quello di massa, da quello sportivo o da quello sociale, perché a differenza degli altri anch'esso pone il bilanciamento della sostenibilità economica ambientale e sociale come riferimento alla produzione del servizio.

È possibile individuare la nostra azione in cinque ambiti:

1 - **la riduzione dell'impatto ambientale delle manifestazioni ed attività sportive.**
2 - **l'attività sportiva come strumento di riqualificazione ambientale delle città.**
3 - **la riqualificazione dell'impiantistica sportiva.**
4 - **l'attività nelle aree protette.**
5 - **la formazione dei dirigenti**

Questa nuova maniera di rappresentare la realtà ha bisogno di superare quegli stereotipi che hanno voluto mantenere lo sport isolato da ogni contesto, al di fuori della vita di tutti i giorni. Lo sport è uno strumento di trasformazione e può creare lobby positive. In questi anni abbiamo avuto e continuiamo ad avere una importante collaborazione con diversi enti ed associazioni legati alla questione ambientale, come la **Fondazione sviluppo sostenibile** (ex- ISSI); il **Coordinamento nazionale Agenda 21 locali italiane; Alleanza per il clima; Living lakes Italia; il Comitato promotore 2si per l'acqua pubblica.**

Nei prossimi mesi dobbiamo costruire la rete interna. La nostra attività non deve essere intesa in forma esclusiva, solo per la Uisp. Siamo una goccia cinese. Vi ricordo che giornalmente nei nostri contatti con le amministrazioni, con gli enti parco, con il mondo della scuola, del lavoro, dell'associazionismo sportivo, culturale e sociale non rappresentiamo solo un ente di promozione sportiva, ma anche un pensiero che si fa forza perché supportato da spalle forti. **Vogliamo uno sport sostenibile.** Dobbiamo rivendicare e conquistare una leadership all'interno del mondo dello sport. Costruiamo un terreno neutrale di confronto ed invitiamo le federazioni, gli altri enti di promozione sportiva ed i professionisti dello sport a confrontarsi su tali argomenti. Creiamo un **Osservatorio nazionale della pratica sportiva sostenibile**. I nostri impegni per il futuro sono riassumibili in due contesti:

Il primo, interno, riguarda la nostra organizzazione:

1 - Promuovere in collaborazione con il dipartimento delle attività: incontri, seminari, convegni sulle tematiche ambientali, sull'impiantistica sportiva (Costruzione e/o riqualificazione), sugli acquisti verdi, sulla organizzazione di attività e manifestazioni ecosostenibili, sulle attività in ambiente naturale per aumentare la conoscenza delle tematiche ambientali.
2 - Promuovere in collaborazione con i comitati territoriali: incontri, seminari, convegni sulla capacità di lettura del territorio attraverso il camminare, il pedalare, il correre ed il giocare. Intervenendo sugli aspetti urbanistici fornendo elementi di proposta per nuove concezioni di pianificazione territoriale, di piani di mobilità e di sostenibilità urbana.
3 - Promuovere in collaborazione con la formazione nazionale: stage, workshop, corsi di formazione relativi alle tematiche trattate per i tecnici delle leghe, aree e coordinamenti.
4 - Attivare i cinque ambiti, elaborando azioni concrete.
5 - Partecipare ai tavoli di lavoro per l'organizzazione delle manifestazioni nazionali.

Il secondo contesto, riguarda i rapporti di collaborazione e relazione esterni alla Uisp, che debbono essere implementati. Sarà importante continuare la partecipazione al dibattito politico sui temi della difesa dei beni comuni, della produzione di energia e dei modelli di sviluppo economico e sociale. Confermando la nostra adesione e partecipazione alla vita politica del paese".